



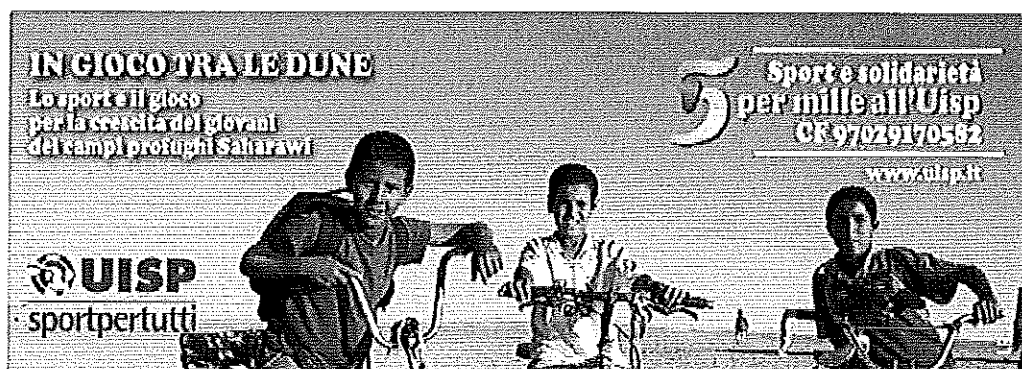
SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 luglio 2011

ARGOMENTI:

- Grande partecipazione al Master finale di Summerbasket a Spoleto (3 pagg.)
- A Pescara la pallanuoto come strumento di integrazione
- Oggi l'insediamento del Comitato Roma 2020
- Verso le Olimpiadi 2012: Londra in perfetto orario; intervista a Raffaele Pagnozzi, segretario Coni (2 pagg.)
- In Serbia: segna un gol e ringrazia Allah. Rosso e squalifica per 2 anni
- Ronerto Natale, Fnsi: "Vogliamo entrare nei Cie, è una battaglia di libertà"
- Omofobia: la legge al voto decisivo
-



Spoleto

venerdì 21 luglio 2011

20

Redazione tel. 0742-342764 fax 0742-345105 spoletto@giornaledelumbria.it

SPOLETO - Circa duecento tra bambini e ragazzi invaderanno la centralissima piazza Duomo nel prossimo week end. La città ospiterà la ventiduesima edizione del master finale di "Summerbasket", il primo circuito estivo di pallacanestro "3contro3", ideato nel 1990 dalla Lega nazionale pallacanestro dell'Uisp, per fare in modo che ogni anno questo sport sia giocato nelle piazze, nei centri storici, andando in mezzo alla gente.

A presentare l'appuntamento nella mattinata di ieri ci hanno pensato il sindaco Daniele Benedetto, il presidente della ConSpoleto Tommaso Barbanera, il presidente dell'Ascom Andrea Tattini e il presidente del comitato regionale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) Aldo Sentimenti. Domani alle 17 avrà inizio

Circa 200 tra bambini e ragazzi in città per la manifestazione promossa dalla Uisp. Pienone negli alberghi "Summerbasket", il pallone a spicchi conquista le piazze

il torneo e gli atleti giocheranno fino alle 23. Sabato, dalle 17.30, si svolgeranno le gare e la premiazione avverrà verso le 23.

"La location scelta - ha spiega-

to il primo cittadino - risulta essere una tra le più belle e porta risonanza verso l'esterno alla città e a chi ha organizzato la manifestazione. Queste iniziative sono

quelle che vanno fatte perché danno risultati, non sono da grandi numeri, ma devono essere fisse. Inoltre - ha aggiunto Benedetto - stiamo imparando a sfruttare

ciò che abbiamo ed a cogliere al balzo le opportunità. Mettiamo a disposizione i nostri spazi senza oneri". "Il supporto dell'Amministrazione - ha ammesso Barba-

Tre campi da gioco e 28 squadre in sfida per il gran finale di questo week end

SPOLETO - Per l'edizione 2011, la Lega nazionale pallacanestro ha registrato l'iscrizione di ben 40 città italiane dove si sono svolte le tappe provinciali della manifestazione. Al torneo hanno partecipato più di 6.000 atleti amatoriali che si sono guadagnati sul campo l'accesso al master finale, in programma nella suggestiva piazza Duomo dal 22 al 23 luglio. Parteciperanno 28 squadre pro-

venienti da tutto lo stivale suddivise per categoria: 14 squadre maschili, 7 femminili e 5 junior (al di sotto di 16 anni). Nella location saranno allestiti 3 campi da gioco lunghi 12 metri ogni lato, in cui verrà posizionato un solo canestro, dato che la sfida è appunto 3 contro 3. Inoltre saranno montati stand con gadget e giochi vari, come il golf, per spronare i giovani a fare sport.



Cestisti in piazza

nera - è importante ed è costante il lavoro in sinergia anche con altre associazioni ci ripaga "Piazza Duomo - ha sottolineato Sentimenti - è quella più vicina allo spirito dell'iniziativa, con il volgo lo spazio urbano e lo rifica".

Un turismo sportivo che appaga la città, dato che gli alberghi nel centro storico risultano essere pieni e nel comprensorio le prenotazioni stanno crescendo giorno per giorno, visto che gli atleti sono accompagnati dalle loro famiglie e allenatori. "Spoleto è un punto strategico per tutta Italia ha precisato Tattini - L'Amministrazione deve perseguire questo filone di attività come per gli scacchi e deve sistemare le strutture esistenti per garantire questi flussi positivi".

PA. CI

Da domani fino a sabato la Uisp mette in campo il master finale del circuito 3vs3

Summerbasket in piazza a Spoleto

SPOLETO - Piazza Duomo sarà palcoscenico del master finale dell'edizione 2011 di Summerbasket. Il primo circuito estivo di pallacanestro "3contro3", ideato nel 1990 dalla Lega Nazionale Pallacanestro dell'Uisp, per fare in modo che ogni anno la pallacanestro sia giocata nelle piazze, nei centri storici, andando in mezzo alla gente. Ventotto le squadre partecipanti, in rappresentanza delle tappe svoltesi in tutta Italia, dalla Lombardia alla Sicilia, suddivise in tre categorie: Senior, Junior e Femminile. Per un totale di oltre 100 atleti che si cimenteranno in campi di 12 metri di lato, disposti ad "L" di fronte alla facciata della Cattedrale, e con un solo canestro. A tutto questo, andrà ad aggiungersi un "angolo" dedicato al golf ed uno spazio denominato Piazza Uisp dove prima, durante e dopo la manifestazione si svolgeranno delle iniziative e verranno distribuiti gadget, cibi e bevande. Insomma, una grande

fiesta di sport che sabato e domenica prossimi trasformeranno una delle piazze "...più belle d'Italia - ha sottolineato Aldo Sentimenti della Uisp nel corso della conferenza stampa svolta - ieri mattina a palazzo comunale - è un sogno che si realizza, perché quella di Spoleto è una location che più si avvicina allo spirito della iniziativa, che intende far tornare a vivere le città come dovrebbe essere". Presenti alla conferenza stampa, oltre al sindaco Daniele Benedetti che ha sottolineato come sia nelle intenzioni del Comune di Spoleto di "...puntare sul turismo sportivo data anche l'attenzione che la Federazione ha dimostrato per questo tipo di eventi", c'era anche Tommaso Barbanera, presidente della Consopoleto, ed Andrea Tattini dell'Ascom. "L'intuizione del filone del turismo sportivo è stata una intuizione di Tommaso Barbanera - sono state le parole di Tattini - un filone che bisogna perseguire visto che i



L'attesa Il sindaco Benedetti ci sarà

dati delle recenti manifestazioni ci danno ragione. Abbiamo le potenzialità per sviluppare, dobbiamo solo procedere ad adeguare le strutture". Tutto inizierà domani alle 17, per terminare poi alle 23 di sabato.

Rosella Solfaroli

Spoleto - Sport, 20 Luglio 2011 alle 14:51:48

[STAMPA] [BOOKMARK] [RSS]

BASKET 3ON3 IN PIAZZA DUOMO

La città del festival ospita venerdì e sabato il master finale dell'edizione 2011 di Summerbasket

Spoleto ospita in Piazza Duomo il master finale dell'edizione 2011 di Summerbasket, il primo circuito estivo di pallacanestro "3contro3", ideato nel 1990 dalla Lega Nazionale Pallacanestro dell'UISP, per fare in modo che ogni anno la pallacanestro sia giocata nelle piazze, nei centri storici, andando in mezzo alla gente.

Per l'edizione 2011 la Lega nazionale Pallacanestro ha registrato l'iscrizione di 40 città italiane dove si sono svolte, sui playground di tutta Italia, le tappe provinciali del Summerbasket. Al torneo hanno partecipato più di 6000 atleti amatoriali che si sono guadagnati sul campo l'accesso al Master finale, in programma in una delle più belle piazze d'Italia, Piazza Duomo dal 22 al 23 luglio.

Al master finale di Spoleto parteciperanno 28 squadre in rappresentanza delle tappe svoltesi in tutta Italia, dalla Lombardia alla Sicilia, suddivise per categoria : 14 squadre maschili, 7 femminili e 5 junior (al di sotto di 16 anni). Complessivamente saranno oltre 100 gli atleti che si cimenteranno in campi di 12 metri di lato con un solo canestro, secondo le regole della disciplina 3on3 di basket.

La manifestazione, presentata oggi in conferenza stampa alla presenza del sindaco di Spoleto Daniele Benedetti, di Aldo Sentimenti della UISP, di Tommaso Barbanera della CONSPOLETO e di Andrea Tattini dell'ASCOSM, è organizzata in collaborazione con la Consociazione Nazionale Fratres e l'Associazione METER ONLUS di Don Fortunato di Noto, con il patrocinio il Comune di Spoleto e il Consorzio Operatori Turistici Conspoleto.

Di seguito il programma della manifestazione

Venerdì 22 Luglio

ORE 16,00. Arrivo delle squadre in Hotel e sistemazione degli atleti.

ORE 17,00. Ritrovo delle squadre sui campi di gioco - Piazza Duomo Spoleto

ORE 17,15. Sorteggi

ORE 18,00. Inizio gare (gironi eliminatori)

ORE 23,00. Termine gare.

Sabato 23 luglio

Prima colazione in hotel

Mattina libera

ORE 13,00. Pranzo in Hotel

ORE 17,30. Ritrovo delle squadre sui campi di gioco - Piazza Duomo Spoleto

ORE 18,00. Inizio gare

ORE 23,00. Termine gare - Premiazione.



Commenti (0)

[Aggiungi un commento \[+\]](#)

SPORT

13.13 | 22/07/2011

In acqua per “riemergere” dal disagio: la pallanuoto come strumento di integrazione

A Pescara, la squadra Pallanuova unisce ex campioni e persone in difficoltà, per un percorso di riabilitazione. Un'idea nata dallo psicologo e pallanuotista Alfredo D'Ilario: “In acqua i ragazzi imparano a stare con gli altri e a gestire l'aggressività”

MILANO - A Pescara c'è una squadra di pallanuoto speciale. Si chiama Pallanuova e raggruppa ex campioni mondiali e olimpici e persone con alle spalle un passato difficile. Insieme portano avanti una sfida importante: trasformare paure e antiche dipendenze (droga, alcol) in alleanze costruttive con sé e con gli altri alla scoperta di nuove risorse, come racconta un servizio pubblicato sull'ultimo numero di Terre di mezzo-street magazine (www.terre.it). Pallanuova è una realtà nata due anni fa dalla mente di Alfredo D'Ilario, psicologo di professione e pallanuotista per passione. L'idea gli è venuta dopo avere incontrato il direttore della comunità Nuova vita di Vicenza, che gli ha raccontato di come questo sport sia stato l'antidoto efficace per dare una vita diversa ai ragazzi che, terminata la terapia in comunità, non riuscivano più a inserirsi nella società.

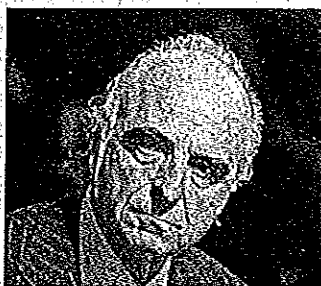
La pallanuoto diventa così un elisir per anima e corpo e una bussola per il futuro. Perché ciò si avveri, occorre seguire un percorso diviso in due fasi: la prima consiste in un training di 24 sedute, di cui 12 in acqua, durante il quale “i ragazzi affrontano i loro problemi, imparano a stare in gruppo, a gestire le emozioni e l'aggressività”, spiega Alfredo D'Ilario. La seconda, invece, dà la possibilità ai più portati di competere a livello agonistico, partecipando a tornei di pallanuoto nazionali con il “Pallanuova dream team”. Cinque i training attivati finora, mentre sono 15 gli atleti che hanno deciso di entrare nel team agonistico. Gente che ha cambiato vita anche radicalmente, come Adriano, 61 anni e un passato di abuso di alcol e stupefacenti; o come Marco, appena maggiorenne e fino all'anno scorso vittima di bullismo, che si era rifugiato nel bere per superare le vessazioni dei suoi compagni. Per informazioni, <http://www.pallanuova.it/>. (Chiara Daina)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Comitato OGGI L'INSEDIAMENTO

Roma 2020 a Palazzo Chigi

**Mario Pescante, 73 anni** ANSA

È il giorno dell'insediamento del comitato per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici del 2020. Tutti insieme a Palazzo Chigi dove sarà il sottosegretario Gianni Letta a fare gli onori di casa con il ministro degli esteri Franco Frattini. La formazione del comitato è ormai definitiva: dopo gli ingressi di Giovanni Malagò, indicato dal Coni, e di Alessandro Cochi, segnalato dal Sindaco, è scontata anche la nomina di un tecnico proposto dal Pd, Walter Merenda. Naturalmente Mario Pescante sarà il presidente e il numero uno dell'avventura.

Avversarie Intanto venerdì sera la griglia di partenza delle candidature diventerà almeno ufficialmente più chiara. Roma, e questo è un dato certo, è stata la prima a scrivere al Cio (per la precisione la lettera, come da protocollo, è partita dal Coni). Madrid e Tokyo si sono iscritte dopo, mentre Istanbul — attraverso Urgut Erdener, il presidente del comitato olimpico turco che è anche il grande capo della federazione internazionale del tiro con l'arco, peraltro con ottimi rapporti con gli italiani — ha fatto sapere di essere pronta ai blocchi.

Londra ai Giochi in perfetto orario

Leonardo Maisano

LONDRA. Dal nostro corrispondente

Gli inglesi sono in orario. Perfetto. Con l'88% del Parco olimpico ultimato e il budget sotto controllo marcia verso il taglio del nastro finale, che segna gli ultimi 365 giorni di lavori prima del 27 luglio 2012

IL RILANCIO DELL'EAST END

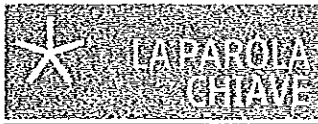
Nell'area di Stratford i lavori avanzano velocemente, il budget è di 9,3 miliardi di sterline: la sfida è trasformare la realtà economica dell'area

inaugurazione dei Giochi. Viste dall'area di Stratford, nell'estremo East End londinese, da un modesto punto d'osservazione uscito com'è da un container trasformato in bar e piantato ai margini del cantiere, le Olimpiadi di Londra sono molto più avanti della struttura che le dovrà ricordare. La torre ideata da Anish Kapoor è

ancora mozzata, in attesa di avviarsi su se stessa e divenire la più alta scultura britannica esistente, 114 metri di ferro rosso.

Torre a parte il resto avanza tanto in fretta che non si vede nemmeno l'atteso brulicare di camion. Il parco acquatico, il velodromo, la struttura per il basket sveltano sul piano smossa che dovrà completare l'estensione a oriente di Londra. Se il fianco sud era stato trasformato da Canary Wharf in epoca thatcheriana, il fianco nord dovrà risorgere attorno a Stratford e ai cinque borough (zone metropolitane) londinesi che insistono sull'area olimpica. Da mesi è polemica sulla portata di questa trasformazione urbanistica, ma ieri Londra l'ha liquidata con le parole del suo atleta-simbolo, Sebastian Coe, oro olimpico nei 1500 metri, oggi guida del Comitato per Londra 2012: «Non accetto che si metta in discussione lo straordinario dividendo che i Giochi garantiranno all'East End».

Se tutto andrà come program-



Locog

● Il Comitato olimpico organizzativo dei Giochi (London Organising Committee of the Olympic Games) è una società a responsabilità limitata del Governo britannico, nata per proseguire il lavoro del comitato promotore di Londra: gestirà la pianificazione e lo sviluppo dei Giochi olimpici 2012. Il Comitato organizzatore è presieduto da Lord Coe, l'ex atleta Sebastian Coe. Londra venne scelta come sede dei Giochi dal Comitato olimpico internazionale il 6 luglio 2005, battendo Parigi. Il Locog lavora a stretto contatto con l'Olympic Delivery Authority, responsabile per la pianificazione e la costruzione di impianti e infrastrutture

mato la cedola, in effetti, sarà rotonda. Sono stati messi su tavolo 9,3 miliardi di stanziamenti pubblici fra amministrazione centrale e capitale. L'80% andrà alla Olympic Delivery Authority che ha investito 3,1 miliardi di sterline nei siti per gli eventi sportivi e le infrastrutture correlate; 1,2 miliardi nel villaggio olimpico e nel centro stampa; 1,7 miliardi in progetti per i trasporti fra le strutture sportive e i servizi dell'area del Parco. Gli altri due miliardi a raggruppamento del budget pubblico sono fatti di voci diverse, sicurezza inclusa. Un capitolo a parte riguarda i trasporti, con investimenti per 6,5 miliardi di sterline. Tanto metterà TfL, la società Transport for London che gestisce metropolitana, ferrovia leggera, servizi di autobus. Un progetto massiccio di cui le Olimpiadi sono state il detonatore, non l'utente finale. Così come dopo i Giochi il villaggio olimpico diverrà parte della rigenerazione urbanistica di Stratford e il Centro acquatico quel complesso sportivo

di valore mondiale che a Londra è sempre mancato, i trasporti, rinforzati con vie d'acqua, dovranno allacciare il fianco settentrionale dell'East End al centro.

Difficile immaginare oggi se tutto ciò avverrà, ma la crisi economica non ha cambiato eccessivamente i programmi. Il miliardo di sterline da sponsorizzazione - sia quelle generate dai global sponsor sia quelle garantite dai local sponsor e senza considerare i fornitori ufficiali fra cui le italiane Technogym e Mondo - appare garantito. Un altro miliardo fra merchandise, diritti Tv, e biglietti finirà nelle casse di Locog, ovvero il comitato organizzatore.

Un fiume di danaro che dovrebbe essere un volano economico per ora difficile da scorgere. «È consistente - ha riconosciuto Hugh Robertson il sottosegretario responsabile dei Giochi - ma non abbastanza per cambiare la realtà economica». Non quella inglese, ma forse nemmeno quella dell'East End se è vero che nei cinque borough al centro del "progetto Giochi" è aumentata del 2% la disoccupazione. Forse cambierà. Londra spera celebrando se stessa e la festa che verrà.

I capitali stanziati

● I fondi pubblici stanziati per le Olimpiadi sono 9,3 miliardi di sterline: 6,2 dall'amministrazione centrale, 0,9 dalla città di Londra, 2,2 dalla Lotteria nazionale. Di questa somma, 7,3 miliardi vanno all'Olympic Delivery Authority, che costruisce impianti, media centre e villaggio olimpico. Due miliardi destinati alla rigenerazione dell'area di Stratford nell'East End

Gli sponsor

● Due miliardi sono il budget di Locog, il Comitato olimpico organizzativo. La somma arriva dal finanziamento degli sponsor locali (Bp, Bt, Lloyds, Adidas, Edf, British Airways) per 700 milioni; 300 milioni dagli sponsor che finanziano anche i giochi invernali (McDonald's, Coca-Cola, Omega, Procter & Gamble); da diritti tv e merchandise 500 milioni; dai biglietti 500 milioni

Il Sole 24 Ore
Martedì 26 Luglio 2011 - N. 202

L'Italia è già a Londra

«Il sogno? 30 medaglie»

Pagnozzi: «Vincere per restare nel G10 dello sport»

ROMA — Mancano 367 giorni. Venerdì 27 luglio 2012 molto più di un miliardo di spettatori osserverà davanti alla tv la cerimonia inaugurale della XXX Olimpiade. La perfezione organizzativa di Pechino 2008 è un ricordo vicinissimo e invece è già tempo di pensare a Londra, che torna ad ospitare i Giochi dopo un'attesa durata 64 anni, nel segno e nel nome di Sebastian Coe. Raffaele Pagnozzi, segretario del Coni dal '93, è già pronto per la quinta Olimpiade estiva da capodelegazione azzurro, dopo Atlanta, Sydney, Atene e Pechino, dove l'Italia ha conquistato 27 medaglie (8 d'oro, 9 d'argento e 10 di bronzo, più 13 quarti posti), occupando il nono posto nel medagliere su 204 nazioni presenti.

Dottor Pagnozzi, che prospettive ci sono per lo sport italiano, dopoché in Cina è riuscito a rimanere nel G10 del medagliere?

«In questi tre anni, non abbiamo mai smesso di pensare ai Giochi di Londra e abbiamo riscontrato un trend costante per lo sport italiano. In base ai risultati delle varie edizioni dei Mondiali post Pechino 2008, nelle discipline olimpiche non siamo mai scesi sotto le 30 medaglie. Con un'avvertenza: soltanto alla fine del 2011 avremo un quadro più chiaro della forza di statunitensi e cinesi, che possono aver rallentato per una questione fisiologica. La vera ripresa generale coinciderà con l'attività di quest'anno».

Come si sta preparando l'Italia per Londra 2012?

«In assoluta sincerità, sono convinto che non si sia mai lavorato così tanto e così bene come dopo Pechino, in prospettiva olimpica, sapendo quanto è difficile oggi salire sul podio. C'è stato un impegno straordinario da parte di tutti, a cominciare dalla Preparazione olimpica, guidata da Rossana Ciuffetti e dalla Commissione Tecnica, formata da Elio Locatelli, Antonio La Torre, Arrigo Sacchi e Marcello Faina. L'obiettivo è restare nella top ten

delle nazioni presenti; per questo abbiamo tenuto monitorato tutte le federazioni, intervenendo con qualche correzione di rotta se necessaria e garantendo gli adeguati finanziamenti. In più c'è stato un arricchimento dei progetti tecnici e cito come esempio qualificante l'accordo raggiunto con la Ferrari, attraverso l'intervento di Stefano Domenicali, per canottaggio, canoa e anche per il tiro con l'arco.

Abbiamo in programma anche un raduno di tutti i tecnici, per fare il punto sulla preparazione ed eventualmente intervenire».

Era indispensabile modificare i criteri di appartenenza al club olimpico, come deciso dalla Giunta del 21 luglio?

«Proprio con la prospettiva di preparare ancora meglio l'appuntamento di Londra, la Giunta ha deciso un cambio di strategia rispetto

al passato. Per gli sport individuali, nell'anno preolimpico vengono inseriti gli atleti che si sono classificati ai primi sei posti; per le squadre, le prime tre agli Europei oppure le prime quattro ai Mondiali, come è accaduto in queste ore con il Setterosa. Per nuoto e atletica verranno riconosciute le migliori otto prestazioni mondiali delle specialità olimpiche. Ad ogni atleta verranno corrisposti 16.000 euro».

In quali sport si può pensare all'Italia sul podio di Londra?

«La squadra sarà formata da 350 atleti, più o meno come a Pechino. Non ci sarà il calcio, ma abbiamo la possibilità di vincere medaglie in 14 discipline. La scherma resta per noi lo sport regina, come si è visto anche agli Europei appena conclusi e mi rendo conto che non è una vita facile per il presidente Scarso, costretto a pensare sempre a risultati importantissimi. Poi abbiamo grandi attese sul nuoto, ma anche sul tiro a volo e sul tiro a segno; il pugilato è diventato una certezza in fatto di prospettive, a cominciare da

Clemente Russo, che è già qualificato. La vela sta lavorando in Inghilterra ormai da due anni ed è giusto essere ottimisti, così come il canottaggio. Vedremo che cosa

potrà darci l'atletica. Andremo a Londra sapendo che vincere 30 medaglie è un sogno e che ci aspetta una sfida nella sfida: quella con la Francia. Abbiamo vinto lo stesso numero di medaglie d'oro (191) e la sfida è a chi taglia per primo il traguardo dei 200 ori».

A Londra, l'Italia ha una medaglia in più da vincere: il lancio definitivo della candidatura di Roma. Siete pronti?

«Sappiamo quanto sia prestigiosa la vetrina olimpica per chi punta ad organizzare un'Olimpiade otto anni dopo. Anche per questo abbiamo voluto che la sede di Casa Italia fosse in linea con l'importanza dell'obiettivo finale. Sarà una grande occasione per esaltare il made in Italy e per mettere le basi per vincere la sfida del 2020».

Fabio Monti

CALCIO E RELIGIONE SINGOLARE DECISIONE DELLA FEDERAZIONE DI BELGRADO

Segna un gol e ringrazia Allah Rosso e squalifica per 2 anni

È successo a un bosniaco in Serbia
L'arbitro: «Il gesto può fomentare le faide razziali»

LONDRA

Celebrare un gol dicendo «Allahu Akbar» («Allah è grande») e facendo il segno della preghiera musulmana è costato l'espulsione e la sospensione per due anni a Ali Hajic, 18 anni, un giocatore bosniaco che

milita nelle file della squadra di Bodrina del campionato serbo. Secondo quanto ha riportato «Al Quds Al Arabi», quotidiano in lingua araba che si stampa a Londra, il fatto è accaduto in Serbia, durante una partita che è stata poi interrotta dall'arbitro a causa della protesta degli altri giocatori. L'arbitro ha spiegato la decisione dicendo che il gesto potrebbe fomentare faide razziali. La federazione calcistica serba ha, dal canto suo, punito il giovane giocatore con due anni di sospensione.

Esternazioni La decisione della federazione calcistica serba sembra desti-

nata a suscitare discussioni e polemiche. Nel mondo del calcio, l'esternazione di un sentimento religioso da parte dei giocatori non è una novità. Molti entrano ed escono dal campo facendosi il segno della croce. Per restare al campionato italiano, si ricordano le preghiere di Weah, la scritta «Appartengo a Gesù» sulle magliette di Kakà e Legrottaglio. Sull'argomento è intervenuta anche la Fifa: un paio d'anni fa, dopo una preghiera collettiva dei giocatori brasiliani, chiese moderazione ai giocatori in questo tipo di esternazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se l'immigrato deve essere per forza cattivo»

Il presidente della Federazione nazionale della Stampa:
«Chiedere di entrare nei Cie è una battaglia di libertà
Andremo avanti fino a che Maroni non toglierà il divieto»

L'INTERVISTO

ROBERTO NATALE

PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE
DELLA STAMPA

Diloro si deve parlare associandoli a reati, meglio se efferati. Immigrati = criminali è l'equazione non dichiarata che regola larga parte della politica, dunque dell'informazione. Tutti le ricerche scientifiche sull'atteggiamento dei media dicono che il tema dei migranti viene trattato quasi esclusivamente come un problema giudiziario o di ordine pubblico. Devono suscitare paura, così da permettere alla speculazione politica di incassare i profitti elettorali.

È questa la ragione vera della circolare Maroni, che tiene noi giornalisti fuori dai Centri di Identificazione ed Espulsione. Con strafottente ipocrisia, il ministro ha scritto che non dobbiamo «intralciare» le attivi-

tà rivolte agli immigrati. In realtà, è a lui che il nostro lavoro è d'intralcio: al ministro che del «finalmente cattivi» ha fatto la linea-guida della sua azione. Perché, se potessimo raccontare, la produzione di paura; di ostilità, di xenofobia, di razzismo, rischierebbe seriamente di incepparsi. Perché mai si dovrebbe aver paura di chi non ha commesso alcun reato, e ciò nonostante vive in gabbia come chi abbia una meritata pena da scontare? E come si fa ad aizzare l'odio, se la storia che ascolti è quella di una famiglia spezzata, perché lui immigrato è ingiustamente trattenuto lì anche se, come

TOUAD: GUANTANAMO D'ITALIA

«Le cose che abbiamo visto all'interno delle Guantanamo d'Italia targate Maroni, mi hanno convinto che la legislazione sull'immigrazione del centrodestra deve essere rasa al suolo».

marito di una cittadina europea, avrebbe tutti i diritti di star fuori? E come si può incrementare una redditizia diffidenza, quando fai vedere che i ragazzi che oggi gridano «libertà» dai tetti dei Cie sono a volte quegli stessi che appena pochi mesi fa gridavano «libertà» nelle piazze in rivolta del nord-Africa, suscitando in noi commozione e solidarietà?

Con le manifestazioni di ieri - e con una mobilitazione che andrà avanti fino a che Maroni non avrà ritirato il divieto - l'informazione italiana ha fatto un passo in più per sottrarsi all'ingranaggio politico-mediatico che negli anni recenti ha rischiato di stritolarla: Ha af-

Il gioco della paura

Devono suscitare timore per permettere la speculazione politica

Non siamo d'intralcio

È il nostro lavoro a essere d'intralcio alla politica di governo

fermato di non voler essere usata per spargere veleni nel corpo della comunità nazionale. Ha reclamato il più elementare e basilare dei suoi diritti-doveri: vedere, e poi raccontare quello che ha visto.

E quando una rivendicazione non è corporativa, il diritto che difende si incontra e si rafforza coi diritti di altri: il diritto dei migranti ad un trattamento dignitoso; il diritto dei cittadini a formarsi un proprio consapevole giudizio, anziché restare in ostaggio di campagne populiste.

Ma i giornalisti e le giornaliste davanti ai Cie fanno capire anche che la cronaca non è soltanto, necessariamente, quella dei delitti privati raccontati fino al dettaglio estremo: Meredith è Amanda, Sarah e zio Michele, Melania e Salvatore. Hanno assunto come metro professionale quello della rilevanza sociale, del valore pubblico di certi fatti, magari sfidando le leggi dell'audience e della tiratura. Così facendo, rendono un servizio non solo alla credibilità dell'informazione, ma persino alla credibilità delle istituzioni italiane. Perché Maroni, impedendo gli ingressi, si è assunto la grave responsabilità di far pensare che in quei luoghi vietati siano brutalmente calpestati i diritti di migliaia di esseri umani. Chi chiede di entrare ha davvero a cuore, senza alcuna retorica, il prestigio dell'Italia. ♦

Omofobia, la legge al voto decisivo

L'appello del Pd: «Va approvata»

Da oggi a Montecitorio l'esame del testo. Il primo scoglio: il voto sulle «pregiudiziali» di costituzionalità. Bersani e una ventina di democratici rilanciano il loro appello: «Quel provvedimento, una conquista di civiltà».

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA
arubenni@unita.it

Il giorno della prova decisiva. Dopo quasi tre anni di traversie, fra tentativi di mediazione, frenate e rinvii, il testo contro l'omofobia arrivò oggi nell'aula di Montecitorio. Dove affronterà un fuoco di sbarramento che minaccia seriamente di affossare la proposta di legge che tra le misure "in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa" punta a introdurre un'aggravante per la violenza motivata dall'orientamento sessuale della vittima.

Ai voti, oggi pomeriggio, saranno messe prima di tutto le «pregiudiziali» di costituzionalità e la richiesta di sospensiva presentate da Pdl, Lega e Udc. Se il fronte della maggioranza non reggerà e se le pregiudiziali saranno bocciate, si passerà all'esame e poi al voto del testo. Tutto questo mentre in contemporanea, sotto Montecitorio, a partire dalle 15, si svolgerà il sit-in organizzato dalle associazioni LGBT, con l'appoggio di Pd, Idv, Sel e Fli, decisi a portare avanti questa «battaglia di civiltà» per chiedere che anche l'Italia abbia una legge come quelle che, tranne qualche eccezione, esistono in tutti gli altri paesi europei.

L'APPELLO

La strada è tutta in salita ma il Pd tenta un ultimo appello, rilanciando quello già firmato qualche settimana fa da Bersani e da una trentina di Democratici, da Franceschini a D'Alema, Bindi, Castagnetti, Fioroni, in vista del voto sulla legge contro l'omofobia e la transfobia che era stato fissato per il 19 luglio scorso e che poi le priorità del caso Papa e del decreto rifiuti hanno fatto slittare a oggi. Un appello rivolto «alle colleghe e ai colleghi deputati» di ogni schieramento, per richiamare la «necessità di approvare una legge di alto valore civile che si prefigga - come ha anche recentemente sottolineato il Presidente Giorgio Napoli-

tano - la finalità di «contrastare in tutte le sedi il persistere di discriminazioni e comportamenti ostili». Ribadisce, il Pd, che quella legge che il centrodestra sta contrastando da anni «è un obiettivo non più procrastinabile» per il nostro Paese, «una conquista di civiltà largamente acquisita a livello europeo e internazionale, che rappresenta per il nostro Paese un obiettivo non più procrastinabile».

SUL FILO

Il capogruppo del Pd alla Camera, Dario Franceschini, è tornato su questa sfida qualche giorno fa. Quello di oggi «sarà un momento di chiarezza e di assunzione di responsabilità su un tema sul quale tutti hanno fatto grandi discorsi, prendendo impegni, salvo poi impedirne la trattazione presentando una pregiudiziale di costituzionalità», ha detto. E in ballo, stavolta, c'è lo stop o l'approvazione definitiva al provvedimento.

to, dopo la doppia, clamorosa bocciatura avvenuta a maggio in Commissione Giustizia. Una pagina nera scritta proprio nella settimana della giornata mondiale contro l'omofobia, che dopo il «no» della maggioranza al testo firmato da Anna Paola Concia ha poi registrato un altro stop su un emendamento concordato e richiesto dal centrodestra, che si richiamava a ciò che è previsto a livello europeo in materia di contrasto a ogni discriminazione. Tanto che alla fine sono arrivate pure le dimissioni della deputata Pd dal ruolo di relatrice della proposta di legge.

ANTICOSTITUZIONALE CHI?

È proprio dopo la bocciatura in Commissione Giustizia che Udc e Lega hanno presentato due pregiudiziali di costituzionalità, mentre il Pdl ha chiesto una sospensiva. Secondo il centrodestra, introdurre un'aggravante per violenza motivata dall'omofobia o dalla transfobia violerebbe l'articolo 3 della Costituzione, quello che sancisce che siamo tutti uguali davanti alla legge. Come dire: perché prevedere aggravanti se le vittime sono gay e trans sì e non per altri soggetti da tutelare, come barboni o anziani? E ancora, secondo il centrodestra i termini "omofobia" e "transfobia" sarebbero generici e da accertare, e non rappresentano situazioni oggettivamente riscontrabili, come invece stabilisce l'articolo 25 della Costituzione per la tassatività dell'azione penale.

«Sul piano politico è una vera viliata. Il centrodestra usa questi espedienti - argomenta Concia - perché non vuole arrivare al voto di un testo che non potrebbe bocciare, perché riprende il trattato di Lisbona. Ma è questo comportamento ad essere anticostituzionale». E da lei arriva l'appello finale «ai colleghi che privatamente mi hanno detto che volevano approvare questa legge. Se il voto fosse segreto sono sicura che il testo passerebbe. Dopo la tragedia di Oslo dovremmo interrogarci tutti su ciò che la politica può fare contro la cultura dell'odio. E il Parlamento italiano - conclude la deputata Pd - deve chiarire una volta per tutte se sta dalla parte dei violenti o delle vittime».

L'Unità

MARTEDÌ
26 LUGLIO
2011